

ASSEMBLEA DEL 21 GIUGNO 2012

Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2011-2012

Il mercato del factoring nel 2011/2012

Nel 2011 il PIL dell'Italia ha rallentato: la crescita è scesa, in media d'anno, allo 0,4 per cento, dall'1,8. Il peggioramento della fase ciclica è stato particolarmente intenso nella seconda metà dell'anno, quando è iniziata una contrazione dell'attività economica, proseguita all'inizio del 2012. Il livello del prodotto nei primi tre mesi dell'anno in corso era inferiore del 6 per cento rispetto al precedente picco ciclico, raggiunto nel primo trimestre del 2008.

La flessione del PIL dalla seconda metà del 2011 è in larga parte attribuibile alle conseguenze della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro, che dall'estate ha investito il mercato italiano. Gli investimenti hanno risentito della flessione della domanda e del permanere di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva, così come dell'andamento negativo del comparto delle costruzioni.

Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale stimolo all'attività economica, pur risentendo dell'indebolimento del ciclo economico internazionale. Il contributo dell'interscambio con l'estero alla crescita del prodotto è stato di 1,4 punti percentuali.

L'inflazione al consumo è salita di oltre un punto percentuale, al 2,8 per cento in media d'anno. L'aumento ha riflesso sia l'andamento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, sospinti dai rincari delle quotazioni internazionali delle materie prime, sia, nella seconda parte dell'anno, l'effetto dei rialzi delle imposte indirette.

Nel 2011 anche la dinamica del credito ha avuto un andamento eterogeneo tra la prima e la seconda metà dell'anno. Tra gennaio e giugno i prestiti a residenti erogati dalle banche operanti in Italia sono cresciuti a ritmi superiori rispetto a quelli dei due anni precedenti. A giugno del 2011 il tasso di variazione del credito sui dodici mesi, al netto di sofferenze e pronti contro termine, era pari al 3,4 per cento. Nella seconda metà dell'anno, il rallentamento dell'attività economica ha indotto un indebolimento della domanda di prestiti e un peggioramento della qualità dei debitori. Tali sviluppi si sono riflessi sulla dinamica del credito principalmente nell'ultimo trimestre dell'anno: il ritmo di espansione sui dodici mesi dei finanziamenti erogati dalle banche italiane è nettamente diminuito e a dicembre si collocava allo 0,7 per cento.

Dalla metà del 2011 la crescita dei prestiti bancari alle imprese, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, ha rallentato; nei primi mesi del 2012 i tassi di variazione sono divenuti negativi (-2,3 per cento nei dodici mesi terminanti in marzo).

La contrazione degli ultimi mesi è stata maggiore tra le piccole imprese e più omogenea tra le aree geografiche; le differenze tra settori sono rimaste ampie, con una notevole riduzione dei prestiti nel comparto delle costruzioni e un forte aumento per le imprese dell'energia.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha evidenziato nel corso del 2011 una crescita importante e pari al 22%, confermando il trend di crescita registrato nell'anno precedente (+28%). Rileva ancora una volta, in particolare, l'incremento del



factoring internazionale (+37%). Il turnover dell'anno è stato pari a oltre 2.015 miliardi di euro.

Con riferimento ai singoli mercati, il 2011 è caratterizzato dall'ulteriore espansione del mercato cinese, che con un turnover pari a quasi 275 miliardi di euro (+78% rispetto al 2010) si inserisce per la prima volta al primo posto a livello mondiale davanti a Regno Unito, Italia e Francia .

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota, rispettivamente, del 8,69% del mercato mondiale e del 14,38% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari, nel 2011, a circa 169 miliardi di euro, con una crescita del volume di crediti acquistati nel corso dell'anno superiore rispetto a quella del mercato europeo e in linea con quella del mercato mondiale, che si è accompagnata ad uno sviluppo positivo dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2011 (+12% circa). I crediti commerciali acquistati, in essere alla fine del 2011, sono cresciuti di oltre il 10% superando i 57 miliardi di euro: in tale ambito, il factoring pro soluto (incluso anche gli acquisti a titolo definitivo) rappresenta il 61% del totale, contro il 39% del factoring pro solvendo.

Con riferimento alla qualità del credito, il settore ha evidenziato nel corso del 2011 un miglioramento dell'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring, passata dal 4,55% del 2010 al 3,69% al 31 dicembre 2011, a fronte di un peggioramento del medesimo rapporto con riferimento alle esposizioni bancarie (10,79% contro 8,90%). Le sofferenze, nelle esposizioni per factoring, si attestano alla fine del 2011 all'1,68%, in linea con l'anno precedente, e dunque, anche nel 2011, su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è prossimo al 6%).

I primi mesi del 2012 segnalano un consolidamento della crescita nei crediti acquistati: il turnover cumulativo del primo trimestre 2012 è stato pari a oltre 41 miliardi di euro, con un incremento pari al 7,21% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I crediti in essere ed i finanziamenti concessi alla clientela sono cresciuti alla fine del primo trimestre 2012, nel confronto con il primo trimestre dell'anno precedente, rispettivamente del 6,98% e del 10,58%. I dati preliminari relativi ai mesi del secondo trimestre mostrano una sostanziale tenuta del tasso di crescita del primo trimestre.

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

L'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema economico e finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring ha mostrato nel corso dell'esercizio molteplici ed ulteriori segnali di fermento, in relazione anche alla profonda crisi economica e finanziaria che caratterizza questi ultimi anni.

Si segnala in primo luogo la frenetica attività legislativa nazionale mirante al sostegno dell'economia. In particolare si annoverano il Decreto-Legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", che fra l'altro ha introdotto una modifica alla soglia del tasso ai sensi dell'usura; la Legge 11 novembre 2011, n. 180 "Statuto delle imprese" che propone anche l'anticipato recepimento della nuova direttiva sui ritardi di pagamento 2011/7/EU; il Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd. "Decreto Salva-Italia"); il Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" (cd. "Decreto Crescitalia"), che fra le varie novità introduce proposte e misure per la tempestività dei pagamenti e per l'estinzione dei debiti pregressi delle amministrazioni statali.



All'inizio del nuovo esercizio il Governo ha inoltre presentato un pacchetto di Decreti, di cui si attende l'emanazione, per accelerare i pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni contenenti novità in tema di certificazione e compensazione dei crediti vantati dalle imprese per forniture e appalti quali strumenti di sostegno della liquidità delle imprese fornitrici della PA. L'obbligo di certificazione ha l'obiettivo di facilitare lo smobilizzo dei crediti vantati verso amministrazioni statali, enti pubblici nazionali, enti locali, regioni e enti del servizio sanitario nazionale.

Sul piano internazionale, proseguono i lavori di definizione e completamento del complesso programma di riforme volte al rafforzamento della regolamentazione di supervisione bancaria e delle norme di vigilanza prudenziale.

Dopo l'emanazione, nel dicembre 2010, del Nuovo Accordo di Basilea denominato "Basilea 3" che ha elevato gli standard globali sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e sulla liquidità, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha proseguito i lavori di messa a punto e di integrazione del quadro di regole prudenziali e delineato le regole per le banche di rilevanza sistemica.

Il documento "Basel III: A global regulatory framework for more resilient banks and banking systems", pubblicato nel dicembre 2010, è stato revisionato nel giugno 2011 per finalizzare il trattamento del rischio di credito della controparte. Il framework di Basilea 2 prevedeva solo il rischio di insolvenza della controparte e non il rischio di rettifiche di valore della componente creditizia (credit valuation adjustment, CVA) relativo alle potenziali perdite dovute alla variazione dei prezzi di mercato per effetto del deterioramento del merito di credito delle controparti.

E' peraltro emerso che durante la crisi finanziaria proprio questa tipologia di rischio ha causato perdite maggiori rispetto a quelle relative ai casi di insolvenza e il Comitato ha pertanto introdotto un requisito patrimoniale di copertura specifico.

La modifica apportata nella citata revisione ha riguardato appunto il credit valuation adjustment (CVA), in quanto le regole previste risultavano – a seguito dello studio di impatto - eccessivamente penalizzanti per alcune tipologie di soggetti/operazioni.

Il Comitato di Basilea ha, inoltre, effettuato una serie di interventi su altre tematiche di rilievo fra cui si segnalano in particolare il rischio operativo, con la pubblicazione due papers specifici (Principles for the Sound Management of Operational Risk; Operational Risk - Supervisory Guidelines for the Advanced Measurement Approaches), le politiche retributive delle banche, con proposte di integrazione del 3° pilastro relative agli obblighi informativi in materia di retribuzione, le esposizioni delle banche nei confronti delle controparti centrali, la funzione di internal audit nelle banche, implementazione di stress testing.

Il Comitato di Basilea ha, inoltre, affrontato il tema delle banche di rilevanza sistemica (G-SIB), con la pubblicazione del documento "Banche globali di rilevanza sistemica: metodologia di valutazione e requisito addizionale di assorbimento delle perdite" che individua le G-SIB e definisce l'entità della capacità addizionale di assorbimento delle perdite che tali istituzioni dovrebbero avere e le disposizioni per l'introduzione graduale del nuovo requisito.

A livello europeo sono in corso, presso la Commissione Europea, iniziative di armonizzazione e definizione di regole uniche e vincolanti (*single rulebook*) per gli Stati appartenenti all'Unione Europea (bozza di regolamento CRD IV). Tali iniziative riguardano anche le segnalazioni di vigilanza delle banche (informativa contabile FINREP, informativa prudenziale COREP e grandi rischi) in applicazione degli ITS (*Implementing Technical Standard*) dell' Autorità bancaria europea (EBA).

Il Sistema europeo di vigilanza finanziaria (European System of Financial Supervision, ESFS), di cui fa parte l'EBA e che ha l'obiettivo di assicurare la vigilanza del sistema finanziario nell'Unione, è stato integrato con l'istituzione del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) che "è responsabile della vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario in seno all'Unione al fine di contribuire a prevenire o attenuare i rischi sistemici alla stabilità finanziaria



nell'Unione che derivano da sviluppi interni al sistema finanziario, tenendo conto degli andamenti macroeconomici, in modo da evitare periodi di turbolenze finanziarie diffuse. Esso contribuisce al corretto funzionamento del mercato interno garantendo in tal modo che il settore finanziario contribuisca in maniera duratura alla crescita economica”.

A livello nazionale, va in primo luogo segnalata la piena, continua e concreta partecipazione di Banca d'Italia alla definizione e alla completa attuazione del quadro internazionale sopra delineato, sia tramite la partecipazione ai lavori e negoziati sovra-nazionali sia tramite il tempestivo recepimento delle nuove regole nell'ambito della normativa nazionale, di cui si vedrà di seguito maggior dettaglio.

In ordine alla ridefinizione del perimetro della vigilanza e del sistema dei controlli avviato nel corso del precedente esercizio a seguito della revisione del titolo V del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 141 del 3 agosto 2010), che prevede l'istituzione di un albo unico tenuto dalla Banca d'Italia a cui dovranno iscriversi, secondo le istruzioni attuative che Banca d'Italia emanerà, tutti i soggetti che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, Banca d'Italia ha già provveduto alla messa in consultazione dello schema della normativa secondaria che prevede il generale assoggettamento alla regolamentazione e alla vigilanza della Banca d'Italia di tutti gli intermediari operanti nel settore factoring a prescindere dalla dimensione e dalla tipologia di attività. Per l'emanazione è, peraltro, necessario attendere il decreto correttivo del D.Lgs. 141 e i relativi decreti attuativi ancora in fase di stesura presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro.

Oltre ad essere venuta meno la distinzione fra elenco generale ex art. 106 e elenco speciale ex art. 107 che individua allo stato attuale gli intermediari di maggiori dimensioni (per volume di attività svolta), da assoggettare a speciali disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, di organizzazione amministrativa e contabile e di controlli interni, la normativa di Banca d'Italia posta in consultazione propone un'applicazione diretta della normativa per le banche (circ. 263), salvo alcune espresse eccezioni o previsioni specifiche (fra cui il trattamento dell'operazione di factoring nell'ambito del metodo standardizzato per il calcolo del requisito di capitale minimo), richiamando il principio di proporzionalità nell'applicazione della normativa. Viene, inoltre, prospettata l'applicazione delle istruzioni delle banche, con le opportune integrazioni, anche in ordine alle segnalazioni di vigilanza.

Si ricorda che in relazione alla revisione del titolo V del TUB, risultano escluse dalla regolamentazione bancaria e dalla competenza della Banca d'Italia le società c.d. captive operanti esclusivamente nell'ambito del gruppo industriale d'appartenenza, precedentemente ricondotte all'elenco ex art. 113 dal Decreto n. 29 del 17 febbraio 2009 recante i nuovi criteri per l'iscrizione degli intermediari finanziari nei diversi elenchi previsti dal titolo V del TUB.

Nel corso dell'esercizio, la Banca d'Italia ha proseguito l'intensa attività di revisione del quadro regolamentare inerente la normativa di vigilanza prudenziale per le banche e gli intermediari finanziari ex art. 107 e le istruzioni di vigilanza segnaletica, con l'obiettivo di allinearsi alle normative comunitarie e uniformare, per quanto possibile, le normative degli enti creditizi e finanziari.

Per le banche il quadro regolamentare è articolato come segue:

- *Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente le istruzioni di vigilanza prudenziale per le banche (calcolo del patrimonio di vigilanza e calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi previsti dal primo pilastro di Basilea, processo di controllo prudenziale e informativa al pubblico), interessata nel corso dell'ultimo anno da diversi aggiornamenti fra cui l'8° Aggiornamento del 18 novembre 2011 che ha introdotto le modifiche alla disciplina in materia di patrimonio di vigilanza,*



rischio di credito, cartolarizzazioni, rischi di mercato, informativa al pubblico derivanti dal recepimento della direttiva 2010/76/CE e il trattamento disciplina delle obbligazioni bancarie garantite (già trattato in un precedente provvedimento specifico); il 9° Aggiornamento del 12 dicembre 2011 che ha introdotto le disposizioni in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari e in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; il 10° Aggiornamento del 21 dicembre 2011 recante modifiche alla disciplina sulla determinazione del requisito patrimoniale complessivo e informativa al pubblico; l'11° Aggiornamento del 31 gennaio 2012 recante modifiche alla disciplina sul patrimonio di vigilanza in relazione a operazioni di rimborso o riacquisto integrale o parziale di strumenti computabili nel patrimonio di vigilanza. Con l'avvio del nuovo esercizio, è stato emanato il 13° Aggiornamento del 29 maggio 2012 che modifica in particolare la definizione di esposizioni scadute e/o sconfinanti con la rimozione delle residue deroghe permanenti, che consentivano alle banche che utilizzano i metodi IRB di applicare il limite di 180 giorni su alcuni portafogli ("esposizioni al dettaglio" ed "esposizioni verso enti del settore pubblico") per la classificazione di dette esposizioni. Di conseguenza, il limite è stato allineato a 90 giorni per tutti i portafogli. Per le operazioni di factoring risulta introdotta una modifica specifica per la classificazione dei crediti tra le sofferenze oppure tra gli incagli, differenziata per le operazioni pro soluto e per le operazioni pro solvendo.

- Circolare n. 272 emanata il 30 luglio 2008 contenente le regole di compilazione delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche (nuova "Matrice dei conti"), rivista con il 3° Aggiornamento del 23 dicembre 2011.
- Circolare n. 155 recante le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali, interessata dal 14° Aggiornamento del 21 dicembre 2011 che introduce le modifiche agli schemi segnaletici delle banche necessarie per adeguarli alle novità introdotte nella normativa prudenziale in attuazione dalla direttiva 2010/76/CE.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, recentemente interessata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, la normativa di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, recante le istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 107, che con il 7° aggiornamento del luglio 2007 ha introdotto il regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, che tiene conto delle differenti dimensioni, complessità e delle altre caratteristiche, anche operative, degli intermediari specializzati. Per il factoring, in particolare, si ricorda la previsione di uno specifico trattamento delle esposizioni nell'ambito del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Il trattamento valorizza la natura autoliquidante dell'operazione di cessione di crediti commerciali, consentendo la ponderazione in capo al cedente o al ceduto, verificato il soddisfacimento di determinati requisiti operativi. La suddetta circolare non risulta oggetto di recenti modifiche in attesa della revisione complessiva del quadro normativo di riferimento per gli intermediari vigilati, a cui verrà applicata a tendere direttamente la circolare 263 con alcune espresse eccezioni. In relazione al 13° aggiornamento della circolare 263, sopra descritto, Banca d'Italia è intervenuta con una comunicazione recante indicazioni normativo/seгнаletiche specifiche per gli intermediari vigilati connesse con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni e in materia di rilevazione delle operazioni di factoring. In primo luogo, si estende agli intermediari finanziari la medesima definizione di esposizioni scadute e/o sconfinanti che definisce il limite temporale dei 90 giorni per tutti i portafogli (in vigore dal 31 maggio 2012). In secondo luogo, si applicano anche agli intermediari finanziari i nuovi criteri per la classificazione tra le sofferenze o gli incagli dell'esposizioni relative alle operazioni di factoring pro soluto e pro solvendo. In particolare, risultano variate le regole previste per il soggetto cedente nelle esposizioni pro solvendo.
- Circolare n. 217, aggiornata nel febbraio 2011 (9° aggiornamento) contenente i nuovi schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, che recepiscono sia la nuova normativa prudenziale che i principi di bilancio IAS. Il 9° Aggiornamento del 2 febbraio 2011 riguarda in particolare le Segnalazioni degli istituti di pagamento. Come per la circolare 216, la circolare risulta aggiornata dal 13° aggiornamento della circolare 263.
- Provvedimento in materia di bilanci degli intermediari non bancari, come modificato dal Provvedimento del 13 marzo 2012.



Com'è noto, ai fini dell'attuazione alla direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD 3), Banca d'Italia ha emanato, con provvedimento del 30 marzo 2011, le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Tali disposizioni contengono i principi e criteri per la definizione di un sistema di remunerazione con l'obiettivo di "pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso." Con Comunicazione del 2 marzo 2012 Banca d'Italia è ulteriormente intervenuta sul tema, sensibilizzando le banche a definire una linea di azione sulle politiche di remunerazione. In particolare, si invitano gli intermediari "a un complessivo contenimento dei costi della remunerazione variabile, a vantaggio del profilo patrimoniale dell'intermediario" e a "Particolari cautele ... nella determinazione del bonus pool relativo all'esercizio in corso". Nell'ambito del processo di valutazione e controllo prudenziale ("SREP"), Banca d'Italia verificherà e valuterà i criteri definiti in relazione alle effettive esigenze di rafforzamento patrimoniale del singolo intermediario.

Il Decreto "Salva Italia" (DL del 6 dicembre 2011 n. 201), con l'art. 36 intitolato "Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari", introduce, con l'obiettivo di evitare situazioni potenzialmente lesive della concorrenza, il tema della incompatibilità delle cariche ossia il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking"). Data la complessità applicativa della norma e i numerosi dubbi interpretativi emersi, Banca d'Italia ha predisposto, congiuntamente con Consob e Isvap, un documento contenente i criteri per l'applicazione del suddetto divieto.

Nell'esercizio Banca d'Italia ha inoltre introdotto, con Comunicazione del 7 giugno 2011, una nuova segnalazione sugli organi sociali (Or.So.), predisponendo una nuova procedura per l'invio delle segnalazioni concernenti le informazioni sui componenti gli organi sociali degli intermediari vigilati e degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 TUB. Fra le novità, si segnala in particolare la segnalazione di figure aziendali di particolare rilievo per la Vigilanza (internal audit, ufficio reclami, risk management, compliance e antiriciclaggio).

Gli aggiornamenti della normativa di bilancio e di vigilanza prudenziale, introdotti nei precedenti esercizi con rilevanti novità sia dal punto di vista formale che sostanziale con riferimento al trattamento delle operazioni di factoring e alla definizione delle attività deteriorate, continuano a rappresentare, nel complesso scenario regolamentare, un elemento di criticità per l'operatività degli operatori del settore che non riscontrano nella normativa un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta. Si fa in particolare riferimento al concetto di esposizione scaduta sulla controparte cedente, nel caso di operazioni di factoring pro solvendo, e la riconduzione nel pro solvendo del pro soluto "formale" (ovvero il pro soluto che non ha superato il test per la "derecognition"). Alcuni interventi mirati, effettuati nel corso dell'esercizio, hanno riguardato in particolare le esposizioni nei confronti della Pubblica amministrazione.

L'aggiornamento della normativa di vigilanza prudenziale per le banche (8° aggiornamento della Circolare 263 in vigore dal 31 dicembre 2011) ha introdotto, nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con il metodo standardizzato, un fattore di ponderazione specifico per gli enti territoriali, per i quali è previsto, oltre alla precedente regola generale di applicazione del medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza, un fattore di ponderazione preferenziale del 20% nel caso di esposizioni nei confronti di un ente territoriale avente sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominate e finanziate nella locale valuta nazionale. Non essendo tale passaggio direttamente applicabile agli intermediari



finanziari, al fine di evitare disparità concorrenziali, Banca d'Italia è intervenuta con Comunicazione del 1° marzo 2012 estendendo anche agli intermediari iscritti nell'Elenco Speciale l'applicazione della ponderazione del 20% alle esposizioni verso enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'UE, denominate e finanziate nella locale valuta nazionale.

Rimane aperto il tema del diversificato trattamento prudenziale degli enti pubblici rispetto agli enti territoriali, in relazione al quale Banca d'Italia sta effettuando, anche su segnalazione della Vostra Associazione, alcuni ulteriori approfondimenti.

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate. Fra gli interventi di adeguamento della documentazione PUMA2, si ricordano quelli connessi al 9° aggiornamento della circolare n. 217, alle modifiche alle segnalazioni prudenziali, alle controgaranzie e alle innovazioni nelle segnalazioni consolidate e di matrice dei conti.

Nel passato esercizio, le banche e gli intermediari finanziari hanno dato concreta attuazione agli adempimenti connessi al Pillar II e Pillar III, relativi al processo di controllo prudenziale, per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti gli ulteriori rischi diversi da quelli presidiati dal primo pilastro, e agli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con comunicazione del 1° marzo 2012, Banca d'Italia conferma anche per gli intermediari finanziari il riferimento ai termini di invio del resoconto ICAAP per banche (30 aprile). La scadenza del 31 marzo è stata, quindi, posticipata al 30 aprile 2012, in attesa del completamento del processo di revisione della normativa applicabile agli intermediari finanziari che prevede il termine di trasmissione dell'ICAAP previsto per gli intermediari finanziari che si iscriveranno all'albo di cui all'art. 106 TUB allineato a quello delle banche.

In tema di disciplina sulla concentrazione dei rischi, nell'esercizio si è applicato, fino al 31 dicembre 2011, il regime transitorio che consentiva agli intermediari finanziari di applicare un limite individuale del 40% del patrimonio di vigilanza con posizioni definite "grandi rischi" se pari o superiori al 15% del patrimonio di vigilanza e di escludere l'applicazione del limite globale dei grandi rischi previsto a regime in 8 volte il patrimonio di vigilanza. Dal primo gennaio 2012 gli intermediari sono tenuti a rispettare il limite individuale pari al 25% del patrimonio di vigilanza con posizioni "grandi rischi" pari al 10% del patrimonio di vigilanza e ad applicare il limite globale (fanno eccezione gli intermediari appartenenti a gruppi bancari sottoposti a vigilanza consolidata per i quali non è previsto il limite globale ed è fissato al 40% il limite individuale). Con la fine del periodo transitorio è, inoltre, decaduta la deroga alla disciplina sulla concentrazione dei rischi per le società captive con riferimento alle posizioni di rischio derivanti dai "crediti acquistati da terzi e vantati nei confronti del gruppo di appartenenza dell'intermediario finanziario".

Con riguardo agli interventi specifici rivolti agli intermediari ex art. 106, in attesa dell'emanazione da parte della Banca d'Italia della disciplina secondaria in attuazione della riforma introdotta dal D. Lgs. 141/2010 prevista per dicembre 2011 che ha l'obiettivo di allineare le normative rivolte al settore finanziario, con particolare riferimento alla disciplina prudenziale, pur tenendo conto del principio di proporzionalità, rimane applicabile la Circolare n. 273 che disciplina le segnalazioni periodiche sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, già profondamente rivista in più occasioni (ultimo Aggiornamento n. 14 del 29 aprile 2011), risulta modificata per effetto dell'art. 8 bis del D.L. n. 70/2011, come modificato



dalla Legge n. 148/2011, che ha introdotto la tempestiva comunicazione delle informazioni sulla regolarizzazione dei ritardi di pagamento registrati nelle banche dati sul credito.

Banca d'Italia, con comunicazione del 13 gennaio 2012, ha fornito agli operatori nuove istruzioni segnaletiche per dare attuazione alla citata normativa e consentire la comunicazione tempestiva alla CR della completa regolarizzazione dei pagamenti relativa ai singoli finanziamenti a scadenza prefissata, il rientro degli sconfinamenti persistenti relativi ai singoli finanziamenti revolving, l'estinzione delle posizioni a sofferenza. Rimane esclusa da tale comunicazioni la categoria di censimento interessante il factoring, ossia i rischi autoliquidanti (con eccezione degli "altri rischi autoliquidanti").

In tema di normativa antiriciclaggio, la Banca d'Italia e l'UIF hanno emanato nel corso dell'esercizio una serie di provvedimenti e comunicati che danno concreta attuazione alle disposizioni del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La Banca d'Italia ha emanato il 10 marzo 2011 il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le disposizioni, in vigore il 1° settembre 2011, introducono presidi specifici, da applicarsi in relazione al principio di proporzionalità, per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. I requisiti minimi riguardano in particolare la previsione della funzione antiriciclaggio, con la nomina del relativo responsabile, e l'obbligo di formalizzare l'attribuzione della responsabilità per la segnalazione delle operazioni sospette. Trattandosi di una normativa con significativo impatto, la Banca d'Italia è intervenuta nel luglio 2011 con una nota di chiarimenti sulle disposizioni in materia di organizzazione e controlli "Antiriciclaggio", con particolare riguardo alle caratteristiche e al posizionamento funzionale del responsabile antiriciclaggio, alla esternalizzazione della funzione antiriciclaggio e all'attribuzione della delega per la segnalazione delle operazioni sospette.

Con comunicazione del marzo 2012, Banca d'Italia ha nuovamente affrontato il tema della esternalizzazione degli adempimenti antiriciclaggio e dei relativi obblighi per gli operatori, avendo riscontrato durante l'attività ispettiva ripetute anomalie nella gestione esternalizzata degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare, si pone l'attenzione sulla corretta e tempestiva registrazione nell'Archivio Unico Informatico (AUI) e sulla scrupolosa applicazione degli obblighi imposti dal D.Lgs. 231/2007 e dalle disposizioni attuative, anche nell'ipotesi di esternalizzazione.

Il provvedimento UIF del 4 maggio 2011 disciplina il nuovo sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e detta istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette.

Dopo l'emanazione, nell'agosto 2010, del Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, avente l'obiettivo di fornire agli intermediari indicazioni utili ai fini della valutazione degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo per l'invio delle segnalazione alla UIF, l'UIF ha posto in essere numerosi interventi diretti a sensibilizzare gli intermediari bancari e finanziari a prestare particolare attenzione alla approfondita conoscenza della clientela e delle operazioni e a segnalare tempestivamente le operazioni per le quali emergano elementi di sospetto, in relazione anche ai comportamenti forniti a titolo esemplificativo nelle comunicazioni dell'UIF.

In tale ambito si segnala, in particolare, la comunicazione del 16 marzo 2012 recante gli "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 231/2007 - Operatività connessa con il rischio di frodi nell'attività di factoring."

Nell'esercizio hanno, inoltre, preso avvio gli adempimenti per le segnalazioni aggregate (SARA), il cui quadro normativo si è completato con il Provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria del 22 dicembre 2011 recante le Disposizioni per l'invio dei dati aggregati.

Nell'esercizio è stato posto in consultazione il documento recante le Istruzioni in materia di adeguata verifica della clientela e sulle conseguenti modifiche del Provvedimento sull'AUI del 23.12.2009, la cui emanazione è prevista per il 2012.

In tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie, la Banca d'Italia ha inviato, nell'aprile 2011, agli intermediari una comunicazione che riassume i principi e le raccomandazioni



principali rivenienti dalle decisioni prese dall'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) nel corso dell'anno trascorso dall'avvio dell'attività. Banca d'Italia sottolinea in particolare l'importanza della tempestività delle risposte ai reclami dei clienti sia per il buon funzionamento del sistema ABF sia per il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

In relazione alle indicazioni sopra citate e all'entrata in vigore del D.Lgs. 28/2010 sulla mediazione in materia civile e commerciale, che ha previsto che per poter sottoporre all'autorità giudiziaria una controversia in materia di servizi bancari e finanziari disciplinati dal TUB sia necessario aver prima esperito il procedimento di mediazione disciplinato dal medesimo decreto o, in alternativa, aver presentato un ricorso all'ABF, Banca d'Italia ha effettuato una revisione delle disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, con provvedimento del dicembre 2011.

Le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela sono state profondamente innovate nel luglio del 2009 e ulteriormente riviste nel febbraio 2011 per recepire la direttiva sul credito ai consumatori e le nuove disposizioni sul calcolo del TAEG. Le novità sulla tutela della clientela previste dal D.Lgs. 141/2010 (es. ampliamento dei termini di preavviso per le modifiche unilaterali, recesso dai contratti a tempo indeterminato), pur essendo già in vigore, saranno recepite nella normativa secondaria per la fine del 2012.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite, in relazione alle Istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996 ed alle successive modifiche integralmente riviste nell'agosto del 2009, le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Come negli anni passati, tali rilevazioni confermano la sistematica evidenza del livello concorrenziale dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring, rispetto alle altre tipologie di operazioni finanziarie.

In tema di usura, il Decreto-Legge 13 maggio 2011, n. 70 recante "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia" introduce una modifica alla soglia del tasso ai sensi dell'usura. In particolare il TAGM deve essere aumentato di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali, anziché maggiorato del 50 per cento come precedentemente previsto dalla L.108/96, con un limite massimo, per la differenza, pari a 8 punti percentuali.

Altre novità normative sono state introdotte e/o prospettate nel corso dell'esercizio in esame.

A livello europeo, si segnala l'emanazione della direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali che completa il processo di revisione della precedente direttiva 2000/35/CE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 231/02. Fra le principali novità si rilevano l'incremento del tasso di legge applicabile agli interessi di mora (tasso BCE maggiorato di 8 punti percentuali), la previsione di un periodo di dilazione contrattuale non superiore a 60 giorni, la previsione di procedure di recupero dei crediti accelerate, l'introduzione di un importo fisso a titolo di indennizzo e la definizione di disposizioni specifiche per le transazioni fra imprese e PPAA. Il recepimento nella normativa nazionale dovrà avvenire entro l'inizio del 2013.

In tema di redazione dei bilanci delle banche e degli intermediari finanziari, il quadro di riferimento europeo rappresentato dai principi contabili internazionali (IAS / IFRS) è oggetto di costante modifica e aggiornamento ed anche a livello nazionale è in corso una revisione del principio contabile OIC 15 avente ad oggetto specificatamente la rappresentazione e il trattamento dei crediti.



Si segnala che è tuttora in corso un processo di revisione avviato dall'International Accounting Standards Board (IASB) dello IAS 39 inerente alla derecognition degli strumenti finanziari [IFRS 9: Financial Instruments (replacement of IAS 39)], con i relativi impatti sulla rilevazione dell'operazione di factoring in bilancio.

La Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante il "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (come modificata dal Decreto-Legge 12 novembre 2010, n. 187 - convertito con L. 17 dicembre 2010, n. 217) ha introdotto, per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, l'obbligo di utilizzo di conti dedicati su cui far transitare tutti i movimenti finanziari relativi a commesse pubbliche nonché alla gestione dei finanziamenti. Inoltre, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, e il codice unico di progetto (CUP).

Con la Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 è intervenuta l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavoro, Servizi e Forniture al fine di fornire indicazioni per l'applicazione della normativa sulla tracciabilità. L'AVCP ha fornito indicazioni anche con specifico riferimento alla cessione dei crediti oggetto della normativa, specificando che i cessionari dei crediti da corrispettivo di appalto, concessione, concorsi di progettazione ed incarico di progettazione sono tenuti ad indicare il CIG (e, ove necessario, il CUP) e ad effettuare i pagamenti all'operatore economico cedente mediante strumenti che consentono la piena tracciabilità, sui conti correnti dedicati. Pertanto, anche le società di factoring devono indicare nello strumento di pagamento il CIG/CUP relativo ai crediti acquisiti, ricevono i pagamenti dai debitori PA su conti dedicati ed effettuano il pagamento al cedente sullo stesso conto indicato dal cedente alla stazione appaltante quale conto dedicato.

Il summenzionato Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141, che propone una importante rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari e agli altri operatori del settore finanziario e che riforma la disciplina del credito al consumo, introduce per gli agenti in attività finanziaria e per i mediatori creditizi requisiti di accesso più elevati e l'istituzione di un nuovo elenco. In relazione alle previsioni di cui all'art. 128-undecies del T.U. bancario e al titolo IV, capo III del d.lgs. 141/2010, viene istituito Organismo per la tenuta degli elenchi di agenti e mediatori e per la verifica del rispetto da parte degli stessi della disciplina a cui sono sottoposti.

L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2012 si sono manifestati due recessi e quattro nuove adesioni all'Associazione, di cui una con la qualifica di Associato sostenitore.

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 43, di cui 34 Associati ordinari e corrispondenti e 9 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la presenza di tre banche che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, e di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti.

Nell'elenco delle società finanziarie iscritte all'elenco speciale della Banca d'Italia il numero degli operatori che esercitano attività di factoring in modo prevalente è pari a fine 2011 a 28, di cui 20 inclusi in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano, quindi, in pratica la totalità del mercato del factoring.



Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La rappresentanza degli interessi della categoria ha rappresentato uno dei prevalenti ambiti di attività dell'Associazione anche per l'esercizio 2011-2012 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring, quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per le diverse componenti – finanziaria ed industriale – del settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in particolare nella impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring.

A questo proposito va anzitutto ricordato, come sempre, il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia, ampiamente consolidato e distribuito ai vari livelli delle rispettive strutture.

Va segnalato anche il rapporto di collaborazione e confronto sviluppato con l'Unità di informazione finanziaria (UIF), in relazione al quale l'Associazione ha fornito il proprio contributo per la stesura degli schemi rappresentativi di comportamenti anomali specifici per l'attività di factoring nell'ambito dell'attività di antiriciclaggio e sta attualmente approfondendo alcune tematiche e criticità applicative delle nuove istruzioni per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le segnalazioni aggregate alla complessa struttura dell'operazione di factoring.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, le rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia.

Nell'esercizio si è rafforzata la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, volta ad individuare soluzioni operative di sostegno alle imprese facilitando l'accesso al factoring, concretizzatasi nella formulazione di proposte alle istituzioni competenti, soprattutto con riferimento ad una semplificazione della fattorizzazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione.



Più in generale la Vostra Associazione si sta adoperando presso tutte le istituzioni di riferimento per avviare un'azione comune sul fronte dei crediti per operazioni di factoring vantati nei confronti del settore pubblico, i cui cronici e consistenti ritardi di pagamento costituiscono grave nocumento per le imprese fornitrici, al fine di individuare, in una prospettiva di medio termine, alcune proposte di ampio respiro, concertate tra gli attori chiave coinvolti, che possano contribuire ad una svolta, almeno per il futuro, nei rapporti tra imprese e settore pubblico in tema di tempi e modalità di pagamento dei crediti di fornitura, al fine anche di creare un contesto generale favorevole alla cessione di tali tipologie di crediti.

Nel corso dell'esercizio, in particolare, l'Associazione ha predisposto un importante documento contenente le proposte dell'industria italiana del factoring al Governo per affrontare il problema dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione e smobilizzare i crediti delle imprese vantati verso i debitori pubblici. Il documento è stato trasmesso ufficialmente al Ministero dello Sviluppo Economico e propone un decalogo di possibili iniziative, alcune delle quali concretamente e prontamente realizzabili ed altre di portata più strutturale con tempi di implementazione a medio periodo.

Si segnala, inoltre, il mantenimento dei rapporti con ASSIREVI e OIC, avente l'obiettivo di presentare e condividere, per quanto possibile, la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di ottenere un'adeguata formulazione e omogenea applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria del factoring a livello europeo.

L'EUF ha avviato una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, a partire dal 2010, e la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: ABFA (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF- BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), SBA (Svezia) e le due catene internazionali Factors Chain International e International Factor Group.

Assifact è membro fondatore dell'EUF ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche ed, in particolare, presiede attualmente l'Economics and Statistics Committee.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali sia direttamente che attraverso Banca d'Italia ed ABI, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione prudenziale.

Con il progressivo riconoscimento delle specificità dell'operazione di factoring, rispetto alle altre operazioni di finanziamento, nella normativa di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari e della oggettivazione della definizione di default per le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione per tenere conto dell'effettivo deterioramento del merito creditizio, il presidio associativo permane attivo per alcune problematiche applicative ed interpretative della normativa ancora aperte e per il monitoraggio delle evoluzioni normative in corso derivanti dagli aggiustamenti resisi necessari per i mutamenti dello scenario normativo internazionale e dopo le prime esperienze applicative.

Con l'avvio nell'ottobre del 2009 delle attività dell' Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'Associazione ha organizzato un monitoraggio delle decisioni assunte da tale organo, che



consente un costante aggiornamento in merito agli orientamenti seguiti dall'organo decidente nonché la rilevazione delle decisioni di interesse per il settore del factoring, le quali vengono poi pubblicate nell'area riservata del sito di Assifact.

Tale monitoraggio è effettuato in collaborazione con il Conciliatore BancarioFinanziario, che periodicamente diffonde le decisioni assunte dall'organo stragiudiziale, controllando gli aggiornamenti del sito dell'ABF che pubblica ad intervalli regolari le decisioni prese, e con gli Associati che, nel caso siano coinvolti in un ricorso, informano tempestivamente l'Associazione. L'Associazione, tramite un proprio rappresentante, è inoltre presente nello Steering Committee del Conciliatore Bancario Finanziario.

In relazione alla profonda rivisitazione dell'assetto del settore finanziario, delineata dal D.Lgs. 141/10 che fa venire meno la distinzione fra intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale e intermediari finanziari di maggiore rilevanza iscritti nell'elenco speciale e sottoposti a vigilanza, l'Associazione ha rappresentato, nelle opportune sedi, le peculiarità operative e le esigenze di tutela degli operatori di minori dimensioni e/o con operatività circoscritta nell'ambito del gruppo industriale d'appartenenza, proponendo alcune ipotesi di definizione di attività verso il pubblico (eventualmente prevedendo soglie di marginalità) e sollecitando una declinazione della normativa di vigilanza in fase di emanazione da parte di Banca d'Italia coerente con la tipologia di intermediari in oggetto che in effetti sono portatori di rischi più contenuti.

In occasione del riordino della cornice regolamentare dei soggetti operanti del settore finanziario, l'Associazione nei precedenti esercizi ha proposto il mantenimento in via temporanea per le società captive della deroga relativa alla disciplina relativa ai grandi rischi, nell'ambito della nuova vigilanza prudenziale, ed ha seguito le modifiche normative concernenti l'assetto generale degli elenchi generale e speciale di cui agli art. 106 e 107 del TUB, scaturite dall'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del decreto unificato in materia di intermediari finanziari non bancari (Decreto 17/2/2009 n. 29), e da parte di Banca d'Italia del Provvedimento 14/5/2009 riguardante disposizioni concernenti i soggetti operanti nel settore finanziario. Nell'attuale prospettiva di potenziale allineamento delle normative degli intermediari finanziari ex art. 106 e ex art. 107, in quanto iscritti senza distinzioni al nuovo albo unico e di successiva uniformità con la normativa delle banche, la vostra Associazione ha continuato ad esprimere la propria posizione, auspicando la sostanziale e concreta applicazione del principio di proporzionalità, in coerenza con le dimensioni, l'articolazione organizzativa, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dagli operatori.

Nel corso dell'esercizio, sono proseguiti i contatti della vostra Associazione con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP), al fine di segnalare e risolvere le difficoltà di carattere contrattuale, gestionale e tecnico-operativo che gli operatori del settore factoring affrontano in relazione alle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie e per condividere le linee guida applicative predisposte per il settore. Alcune delle problematiche segnalate, in particolare legate all'obbligo di indicazione del CIG/CUP nel mezzo di pagamento utilizzato e all'utilizzo del conto dedicato, sono state efficacemente esplorate ed hanno trovato soluzione applicativa nel rispetto della normativa; per altre sono ancora in corso approfondimenti che richiederanno probabilmente il coinvolgimento di ulteriori istituzioni competenti.

Nello scorso esercizio, l'Associazione ha preso parte, in collaborazione con Banca d'Italia, ABI e le altre Associazioni di categorie interessate, ai lavori inerenti alle nuove previsioni del d.lgs. 141/2010 per agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. In particolare l'Associazione ha partecipato alla costituzione, avvenuta nel dicembre del 2011, dell'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi di cui all'art. 128-undecies TUB, che ha il compito di provvedere all'iscrizione degli



agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nei rispettivi nuovi elenchi, previa verifica dei requisiti previsti dalla legge, verificare il rispetto delle disposizioni applicabili agli iscritti, stabilire gli standard dei corsi di formazione e i contenuti della prova valutativa.

B) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati hanno dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono anche su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.

L'attuale reportistica associativa, che mantiene la consueta cadenza trimestrale, prevede due tipologie di report, distinte concettualmente e materialmente a seconda degli obiettivi preposti: da un lato, il report "Mercato del factoring", basato sull'elaborazione dei dati forniti direttamente dagli Associati, presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring (turnover, outstanding e anticipi e corrispettivi pagati), e dall'altro il report "Rapporto trimestrale", basato sull'elaborazione dei dati estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli intermediari ex art. 107, presenta dati di dettaglio sul mercato del factoring, dati sulla qualità dei crediti e sulla posizione patrimoniale nonché dati di bilancio delle società di factoring.

Le statistiche associative sono, inoltre, ormai stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Tale elaborazione, che costituisce fra l'altro una delle fonti delle statistiche associative, è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo e possono visualizzare in tempo reale i principali risultati aggregati. E', inoltre, proseguita la rilevazione a cadenza trimestrale dei dati di dettaglio sulla clientela, sul turnover e sulle condizioni economiche. Tali rilevazioni continuano ad essere riservate ai soli Associati partecipanti all'indagine.

Le Commissioni Tecniche hanno svolto, in plenaria o tramite gruppi di lavoro ristretti, intensi programmi di lavoro, in relazione al continuo dinamismo del quadro normativo e di mercato, anche attraverso un coordinamento delle rispettive attività, grazie a numerosi gruppi di lavoro congiunti.

Tutte le Commissioni Tecniche sono attualmente impegnate, per quanto di propria competenza, nell'analisi e nel monitoraggio delle frequenti modifiche normative proposte dalla Banca d'Italia, in particolare con riferimento alla nuova disciplina per la vigilanza sugli intermediari finanziari, attualmente in consultazione.

Tra le attività delle Commissioni Tecniche svolte nell'esercizio precedente o in quello in corso si segnalano in particolare le seguenti.

La Commissione Amministrativa, la Commissione Crediti e Risk Management e la Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi hanno proseguito il complesso lavoro di analisi e approfondimento della normativa relativa al bilancio, alla vigilanza prudenziale e alle nuove segnalazioni di vigilanza degli intermediari finanziari ex art. 107 emanata a fine 2009.



Tale impegno si è anche tradotto nella partecipazione attiva ai lavori del gruppo interfinanziario PUMA2 presso Banca d'Italia per la modifica della Tabella Decisionale relativa alle segnalazioni di vigilanza, da adeguare alle recenti novità normative.

La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha analizzato le modifiche normative focalizzando la propria attenzione sugli impatti della nuova normativa sulle segnalazioni e sulle forme tecniche interessanti il factoring. In particolare, sotto il profilo delle segnalazioni di vigilanza, la Commissione ha effettuato uno studio d'impatto con riferimento alla scadenza della deroga ai 90 giorni prevista dalla normativa fino al 31 dicembre 2011 e contestualmente ha rilevato e studiato le modalità di determinazione, trattamento e segnalazione dell'esposizione scaduta nel factoring, producendo un apposito rapporto di analisi. Sono, inoltre, stati avviati approfondimenti con riferimento alla prospettiva di una matrice dei conti unica fra banche e società finanziarie. La Commissione ha, inoltre, proseguito l'analisi delle tematiche ancora aperte in tema di Centrale Rischi.

La Commissione Amministrativa ha concluso il lavoro di confronto sui bilanci IAS delle società di factoring ed emanato il relativo documento, evidenziando le differenze interpretative e compilative della Nota Integrativa del bilancio degli intermediari ex art. 107 TUB e formulando, ove possibile, delle indicazioni condivise per rendere omogenea la rappresentazione dell'operazione nei bilanci degli intermediari, ovvero delle richieste di chiarimento destinate a Banca d'Italia. La Commissione, attraverso un apposito gruppo di lavoro, ha inoltre proseguito il lavoro di monitoraggio e approfondimento, dal punto di vista applicativo, della normativa fiscale.

La Commissione Auditing e Controlli Interni ha presentato lo stato di avanzamento dell'analisi relativa alla gestione del rischio di liquidità nelle società di factoring, che attualmente sta proseguendo e coinvolgendo singoli Associati. La Commissione ha, infine, fornito un prezioso contributo alla estensione del progetto GRIFO a tutti gli Associati e al monitoraggio delle prime rilevazioni.

La Commissione Legale ha concentrato i propri sforzi sull'analisi e l'approfondimento della modalità applicative della normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2011, anche insieme all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP). Tra le tematiche affrontate dalla Commissione direttamente o attraverso appositi gruppi di lavoro, meritano espresso richiamo il monitoraggio degli aggiornamenti in materia di antiriciclaggio (D.Lgs. 231/07) e gli approfondimenti in merito agli obblighi di registrazione in Archivio Unico Informatico.

La Commissione Crediti e Risk Management ha analizzato le modifiche al concetto di sofferenza nel factoring proposte dalla Banca d'Italia nell'ambito di alcune consultazioni in merito ad aggiornamenti della normativa di vigilanza e segnaletica. Sono state, inoltre, avviate approfondite riflessioni sull'applicazione del nuovo schema di Basilea III, anche in collaborazione con l'EUF, ed è stato affrontato il tema del trattamento in vigilanza prudenziale delle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento al caso specifico delle ASL. Sotto questo profilo, è stato recentemente avviato un importante studio sullo stato dei crediti in essere e i ritardi di pagamento con riferimento agli enti afferenti alla Pubblica Amministrazione. La Commissione ha, inoltre, coordinato i lavori del gruppo di lavoro interdisciplinare, incaricato dell'implementazione del "DAP - Database delle Abitudini di Pagamento".

La Commissione Organizzazione, nel corso dell'esercizio, ha modificato il proprio nome in "Commissione Organizzazione e Risorse Umane" al fine di dare maggiore risalto alle



tematiche relative alla gestione delle risorse umane . Sotto questo profilo, la Commissione ha fornito un importante contributo alla realizzazione dell'ampia offerta formativa dell'Associazione, attuata in collaborazione con la SDA Bocconi School of Management. Con riferimento agli aspetti di natura organizzativa, la Commissione ha collaborato, insieme alla Commissione Legale, direttamente o tramite appositi gruppi di lavoro, agli approfondimenti in tema di tracciabilità dei flussi finanziari e di registrazione delle operazioni di factoring nell'Archivio Unico Informatico. E' stato, infine, costituito un gruppo di lavoro focalizzato sugli aspetti relativi all'organizzazione della funzione antiriciclaggio e dei relativi controlli.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e le notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. E' proseguito il servizio di e-mail alerting avviato nell'esercizio precedente (Factoring Outlook), che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact.

In tema di servizi agli Associati, si ricordano il sito Assifact ed il servizio di posta elettronica e-Fact, che rappresentano i principali canali di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Nel corso dell'esercizio si è consolidato l'utilizzo da parte dei membri delle Commissioni della sezione dell'area riservata del sito associativo dedicata ai lavori delle Commissioni e dei gruppi di lavoro; a ciascun membro sono state fornite apposite credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione.

Si ricorda altresì il portale Assifact Educ@tion, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che completa la proposta formativa associativa con il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente. Il programma di iniziative di formazione comprende attualmente i percorsi formativi "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato" (composto da 4 corsi) ed il corso sul sistema finanziario. Il percorso "Basilea 2 ed il factoring" (composto da 3 corsi) ed il corso sui controlli interni sono attualmente in fase di revisione in attesa del completamento delle recenti novità normative.

Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite le indagini *FOREFact*, che forniscono agli Associati, su base trimestrale, un'analisi previsionale delle tendenze in atto nel mercato del factoring, e *FOREFact Plus*, su base semestrale, che riguarda le previsioni di alcuni aggregati di natura economica. L'indagine *FOREFact*, che risulta molto apprezzata dagli Associati, viene progressivamente affinata, grazie anche al monitoraggio continuo delle capacità previsive degli utenti.

E', inoltre, proseguita l'elaborazione di statistiche aggregate sul credito specializzato (credito alle famiglie, factoring e leasing), in collaborazione con Assilea e Assofin. Tali rilevazioni congiunte hanno periodicità semestrale e sono destinate agli Associati, al mercato e alla stampa.

C) La **gestione di servizi in comune** è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Come di consueto, la partecipazione alle attività del Gruppo interfinanziario (gruppo PUMA2), costituito ad iniziativa della Banca d'Italia, ha impegnato con numerosi incontri l'intero esercizio. Si tratta di un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative



della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.

L'Associazione è inoltre saltuariamente coinvolta nei lavori del Gruppo interbancario PUMA2, con l'obiettivo di formulare identità di trattamento dell'operazione di factoring, ove consentito dall'omogeneità delle normative e dalla medesima operatività, indipendentemente dal fatto che la società di factoring sia banca o intermediario finanziario, e adottare, se possibile, le medesime soluzioni tecniche. Durante l'esercizio in corso è stata, peraltro, svolta una sessione del Gruppo Interfinanziario PUMA2 specificamente dedicata alla risoluzione delle problematiche segnalate in vigilanza e Centrale dei Rischi ancora aperte con riferimento all'attività di factoring.

Conclusi nell'esercizio i lavori di progettazione legale e tecnico-funzionale inerenti la realizzazione del "Database abitudini di pagamento (DAP)", che rappresenta un'iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, con l'obiettivo principale, seppur non esclusivo, di supportare gli Associati nella fase di implementazione dei sistemi di rating interno, l'Associazione sta seguendo e coordinando la fase di collaudo di alimentazione del database da parte degli Associati.

Il Gruppo di lavoro DAP, in collaborazione con il fornitore prescelto per l'erogazione del servizio, ha analizzato le criticità e le novità emerse in sede di collaudo, proponendo le opportune modifiche ai tracciati di input mensili e alle indicazioni compilative, ed ha supportato la fase di implementazione e test da parte degli Associati predisponendo un documento contenente le risposte ai dubbi e quesiti pervenuti.

L'avvio a regime del servizio con la fornitura del flusso di ritorno è previsto per la metà del 2012, con la contribuzione definitiva di un numero maggiore di Associati che allo stato attuale sta ancora completando la fase di implementazione e test.

Proseguono i lavori per estendere la rilevazione prevista dal progetto GRIFO "Governare i rischi operativi nel factoring" a tutti gli Associati, al fine di ampliare il database consortile delle perdite operative nel factoring. L'estensione ad un numero maggiore di partecipanti è resa possibile dall'evoluzione web based in corso del caricamento e della gestione dei dati.

D) Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

L'Osservatorio *CrediFact* costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. Nella sezione "Il factoring in cifre" dell'Osservatorio è stato pubblicato nel novembre 2011 un nuovo lavoro dedicato a "*Il factoring nelle basi informative di Banca d'Italia*", che prevede un aggiornamento periodico.

In occasione dell'Assemblea associativa annuale 2011, si è svolta una Tavola rotonda dedicata alla Direttiva 2011/7/UE, concernente la lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Nel corso dell'esercizio la Vostra Associazione ha promosso il workshop "*L'accesso al credito delle PMI: la soluzione Factoring*" svoltosi in occasione del convegno annuale della testata "BancaFinanza" e ha patrocinato il convegno "Studio Pagamenti 2012. Crescere nel cambiamento: pagamenti, DSO e performance aziendali" organizzato da CRIBIS D&B.



E' stata organizzata altresì una conferenza stampa sul tema: "Credit crunch e ritardi dei pagamenti ma il boom del factoring sostiene le imprese".

L'Associazione ha implementato i contenuti del portale internet dedicato esclusivamente al factoring (www.portalefactoring.it), che rappresenta il punto di riferimento privilegiato per chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche relative al factoring raccogliendo materiali, statistiche e studi sul factoring in una struttura di facile consultazione.

Alcuni membri del Consiglio e diversi esponenti e collaboratori abituali dell'Associazione hanno, inoltre, presentato relazioni ed interventi in occasione di convegni e tavole rotonde in Italia ed all'estero. Si ricordano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evento ABI-Forum Banche e PA 2012, il Convegno Optime "La riforma degli intermediari finanziari" e il Convegno "Studio Pagamenti 2012. Crescere nel cambiamento: pagamenti, DSO e performance aziendali".

Le prospettive

E' importante sottolineare, anche in prospettiva, che il factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, e svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private, come in effetti è emerso e concretamente dimostrato nel corso degli ultimi esercizi caratterizzati dalla crisi economica e finanziaria, ove il settore ha posto in essere un reale sostegno all'economia e alle imprese in crisi di liquidità.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2011 oltre il 39% circa del totale delle attività finanziarie delle imprese. Nell'ambito della struttura finanziaria di queste ultime i debiti commerciali costituiscono una posta di grande rilievo, che ammonta a circa 575 miliardi di euro e rappresenta una fonte pari a oltre una volta e mezzo il totale dei debiti a breve termine verso le banche italiane.

Negli ultimi anni il fabbisogno di molte imprese ha risentito dell'allungamento dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali. Gli ultimi dati disponibili pubblicati dalla Banca d'Italia indicano che i tempi medi di pagamento hanno subito un lieve allungamento tra il 2009 e il 2010 per il complesso dei crediti italiani (da 101 a 105 giorni), per effetto degli aumenti della quota di crediti commerciali regolata oltre la scadenza (passata dal 26,6 dell'anno precedente al 28,3) e della durata media dei ritardi (da 55 a 63 giorni). Nello stesso periodo, anche i tempi medi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche sono aumentati di quattro giorni (da 236 a 240). Permane pertanto il divario strutturale tra tempi di pagamento del settore privato e quelli delle Amministrazioni pubbliche: nel 2010 questi ultimi sono stati oltre il doppio di quelli medi verso la clientela privata italiana.

Anche nel contesto della nuova regolamentazione sui requisiti patrimoniali, il factoring, in virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, costituisce una interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati, come dimostrano i dati relativi alla crescita del mercato del factoring nel corso della crisi finanziaria ed al profilo dei rischi, che risulta costantemente favorevole nel confronto con gli altri strumenti creditizi di impiego a disposizione di banche e imprese.

Anche in futuro, quindi, la **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative ed all'esigenza di condividere con i soggetti preposti alla regolamentazione le caratteristiche distintive del factoring e le sue componenti industriale e finanziaria. In tale ambito è previsto, fra l'altro, ancora un intenso lavoro relativo agli



adempimenti, così come alle opportunità, conseguenti alla evoluzione delle istruzioni di vigilanza in considerazione dell'implementazione del decreto 141/2010 e dell'estensione della normativa per le banche anche agli intermediari finanziari. E', inoltre, prospettata una possibile revisione delle regole relative alla derecognition degli strumenti finanziari, attraverso la modifica dello IAS 39 ed una revisione del principio contabile nazionale inerente ai crediti (OIC 15).

Prosegue nell'esercizio l'impegno dell'Associazione verso la corretta applicazione da parte degli operatori del settore della normativa di vigilanza prudenziale che passa anche attraverso l'individuazione e la condivisione con Banca d'Italia delle più adeguate regole rappresentative dell'operazione di factoring. In particolare, appare necessaria un'ampia riflessione sul tema del trattamento sia in vigilanza prudenziale che in Centrale dei Rischi delle esposizioni nei confronti degli enti afferenti alla Pubblica Amministrazione, in considerazione della peculiare condizione in cui versano l'economia e i conti pubblici del nostro paese e delle caratteristiche che regolano la struttura e l'attività di tali enti.

Con riferimento al trattamento IVA delle operazioni di factoring, a livello nazionale, nel corso dell'esercizio precedente, a seguito dei contatti con le istituzioni coinvolte per testimoniare con fermezza la correttezza dei comportamenti finora tenuti dagli Associati e grazie alla collaborazione dell'ABI, l'Agenzia delle Entrate ha confermato, con la risoluzione 32/E dell'11 marzo 2011, che in relazione alla operazione di factoring realizzata nell'ordinamento giuridico italiano avente tipicamente natura finanziaria, è corretto mantenere il regime di esenzione IVA delle commissioni. A livello europeo, è ancora in corso il dibattito per la revisione della direttiva 2006/112/EC a cui l'Associazione partecipa attivamente, anche per il tramite dell'EUF.

Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire un fertile uso dello strumento. In questo senso, la pubblicazione e l'aggiornamento del portale internet dedicato al factoring e rivolto principalmente al pubblico contribuiscono alla diffusione della conoscenza dello strumento da parte della clientela. In quest'ottica, la partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici risponde all'esigenza di avvicinare l'offerta e la domanda di factoring e di intervenire, in maniera congiunta, sulle tematiche di interesse comune.

Risulta, infine, importante presidiare il fronte delle relazioni internazionali, con particolare riguardo al mercato europeo del factoring. La partecipazione attiva dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry testimonia dell'impegno in tale direzione.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della vostra Associazione da erogare agli Associati sia in modalità in house che interaziendali.

Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.



Il continuo e progressivo ampliamento della parte riservata del sito associativo, volto a razionalizzare e migliorare il canale di comunicazione fra l'Associazione, gli Associati e i singoli membri delle Commissioni Tecniche, si inserisce in questa prospettiva.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Gruppo Interfinanziario PUMA2, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnalistiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione. Si segnala, peraltro, la rinnovata volontà, da parte dell'organo di vigilanza, di uniformare le tabelle decisionali degli intermediari finanziari e delle banche, come espressamente e puntualmente descritto nel "Programma dell'attività normativa dell'area vigilanza per l'anno 2012" pubblicato da Banca d'Italia.

La messa a regime del "DAP" (Database delle Abitudini di Pagamento) e della rilevazione di "GRIFO" (Governo dei rischi operativi nel factoring) consentiranno di rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede consistente anche alla luce delle recenti novità normative.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse il completamento di un modello previsivo dell'andamento del mercato del factoring, da utilizzare nel progetto *FOREfact*; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto delle nuove regole di Basilea 3; le attività dell'Osservatorio CrediFact; lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; l'approfondimento del tema della gestione del rischio di liquidità nella prospettiva dell'attività di factoring.

La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti entrambi 5 volte.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha regolarmente provveduto, ai sensi dell'art. 12 dello statuto associativo, ad avviare e completare la procedura per la designazione del nuovo Presidente dell'Associazione per il prossimo esercizio. Questa procedura si è avvalsa, in prima istanza, dei lavori di un Comitato *Regole&Nomine* che ha stilato i criteri di scelta relativamente alla figura del Presidente designato e, successivamente, di un Comitato *Nomine* che ha raccolto le candidature alla carica di Presidente designato e predisposto in maniera indipendente, sulla base dei criteri definiti dal Comitato *Regole&Nomine* e approvati dal Consiglio, le proprie proposte, sottoposte alla deliberazione del Consiglio medesimo.



Nel corso del precedente esercizio e nell'esercizio in chiusura, il Consiglio ha modificato il Modello di organizzazione e gestione di Assifact, integrando il codice etico con specifiche previsioni relative all'etica degli affari nell'attività di factoring, nella linea già tracciata da numerosi organismi di categoria in ambito economico e finanziario, e introducendo alcuni necessari aggiornamenti in relazione ai reati presupposto previsti dal decreto 231/01 modificato con i relativi controlli procedurali.

In avvio del nuovo esercizio, il Consiglio ha revisionato il Modello attribuendo al Collegio dei Revisori l'incarico di Organismo di Vigilanza in relazione alle modifiche apportate al decreto 231/01 dalla Legge di Stabilità 2012 e alla considerazione che di fatto il Collegio dei Revisori già svolge funzioni di vigilanza e controllo.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è attualmente costituita da sei Commissioni: Amministrativa, Auditing e Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni tecniche sono presiedute da un Vice Presidente, come previsto dallo statuto associativo, o da un membro del Comitato esecutivo, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Alle Commissioni si aggiunge il gruppo di lavoro "Report e statistiche", che ha proseguito nel corso dell'esercizio la propria attività di studio e analisi delle esigenze informative espresse dal Consiglio e delle fonti disponibili al fine di proseguire il lavoro di continuo affinamento e integrazione dei report statistici periodici elaborati dall'Associazione.

Nell'esercizio, il Consiglio ha costituito un Comitato guida del DAP - Database sulle abitudini di pagamento della clientela, composto da propri membri con il compito di sovrintendere al funzionamento del servizio DAP in sede associativa e mantenere i rapporti di alto livello con Cribis D&B, d'intesa con il Gruppo di Lavoro DAP.

Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa. Il Piano di comunicazione 2011/2012 è stato regolarmente portato a termine, così come è in fase di attuazione il Piano 2012/2013.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2012/2013, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.



Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari organismi della Banca dei Regolamenti Internazionali, del Comitato di Basilea e della Unione europea, ai Ministeri degli Interni, dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, alla Banca d'Italia e all'Unità di informazione finanziaria (UIF), all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al Garante per la protezione dei dati personali, all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, ad ASSILEA, ad ASSOFIN, all'Associazione fra le Banche Estere in Italia (AIBE), all'OIC, ad ASSIREVI ed alle società di revisione, alla Confindustria, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Arbitro BancarioFinanziario, agli organi d'informazione, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.

